

Il progetto

Dal 6 al 24 luglio Non solo uno "scambio"

Imparare il teatro Un viaggio tra Italia e Germania

Il progetto. A luglio un'iniziativa di "student exchange" per imparare la vita di una compagnia teatrale. L'appuntamento per i ragazzi di Kairos è a Oldenburg

DALILA LATTANZI

«Un'esperienza a 360 gradi per imparare gli uni dagli altri come dovrebbe funzionare il piccolo ecosistema che è una compagnia teatrale»: questo l'obiettivo che il progetto Theater Life si propone con lo scambio culturale dedicato a giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni organizzato da Kairos e la Blockhaus Ahlhorn Kinder und Jugendhaus di Oldenburg, in Germania.

Alma Di Bello, fondatrice del Gruppo Non Formale Kairos, spiega: «Il progetto segue la stessa linea operativa dei progetti finanziati da Erasmus+, con la sola differenza che si alimenta su fondi privati provenienti dal Comune di Oldenburg e dalla stessa hosting association. Si tratta quindi di un'esperienza di Youth Exchange totalmente gratuita per i partecipanti, per i quali la Blockhaus provvederà a coprire le spese di vitto e alloggio».

Un'esperienza completa

Lo scambio si terrà dal 6 luglio 2023 al 24 luglio 2023 e le attività si svolgeranno dal 7 al 23 dello stesso mese. Durante il percorso si indagheranno la coscienza del proprio corpo e dei suoi movimenti, le basi della recitazione, come promuovere uno spettacolo e come mettere a punto musiche e scenografie con la ricchezza che libertà di espressione creativa di ognuno dei partecipanti saprà apportare al gruppo. L'idea è quella di ricreare l'esperienza completa della vita di una compagnia teatrale, con tutti i ruoli che ad essa corrispondono: attori, scenografi, musicisti, videomaker. Si svolgeranno inoltre esercizi di teatro e di mantenimento fisico ogni mattina e di pomeriggio e ci si occuperà delle prove per la realizzazione dello

spettacolo che si terrà il 22 luglio per la comunità di Oldenburg. Come si legge nella presentazione del progetto «il teatro, somma di espressioni artistiche variamente combinate, è forse, tra le forme dell'arte, la più naturale, poiché il suo principale strumento è l'essere umano nel suo insieme; affinché questa naturale predisposizione possa divenire "teatro" è necessario però che il corpo, i gesti, le azioni, le emo-



Durante il percorso si indagherà la "coscienza" del proprio corpo



Da agosto è invece in programma una "scuola di emozioni"

zioni e le parole diventino un complesso armonico di linguaggi usati consapevolmente. (...) Fare teatro è allora utile soprattutto a mettere in luce alcuni dettagli dell'immaginario individuale, serve a prestare attenzione ai propri modi di essere in relazione ai comportamenti degli altri, consente di individuare uno spazio in cui esercitare la propria fantasia in un contesto consacrato alla simulazione».

Oltre al progetto Theater Life, con Kairos la prossima estate verrà attivato anche il progetto teatrale "The School of Emo-

tions", che il regista Giuseppe Di Bello porterà avanti dal 18 agosto al 2 settembre prossimi, sempre in collaborazione con l'associazione tedesca Blockhaus Ahlhorn GmbH, la quale ospiterà lo scambio. Regista, drammaturgo e musicista, Di Bello dopo molti anni al Teatro Città Murata di Como ha fondato Anfiteatro e ha collaborato, dal 2010, con il Teatro Sociale di Como e con numerose altre realtà per la produzione di spettacoli, molti dei quali rappresentati e premiati nei principali Teatri e Festival e nelle più importanti rassegne nazionali. In questo caso destinatari sono persone dai diciotto anni in su, coinvolti in uno scambio culturale basato sui principi dell'apprendimento non formale.

In contatto con le emozioni

L'idea è quella di un viaggio attraverso le arti teatrali con l'obiettivo di tornare in contatto con le emozioni - così come recita il titolo - attraverso tempo, ascolto, pazienza e costanza. Un viaggio è, dunque, anche quello che un gruppo di giovani attori può fare verso la creazione di uno spettacolo: metterlo in scena è un passo importante nel mondo della professionalità teatrale, tanto che - durante il percorso - sono previsti workshop e prove per lo spettacolo finale. Per entrambe le esperienze i requisiti richiesti agli aspiranti partecipanti sono pochi, ma centrali: per la candidatura viene solo richiesto di presentare una lettera di motivazione e un video di presentazione in inglese all'indirizzo e-mail almadibellozedda@gmail.com; per ulteriori informazioni è possibile visitare la pagina Instagram [@mykairos_theater](https://www.instagram.com/mykairos_theater) oppure il sito www.kairos260.webnode.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un gruppo di partecipanti alla precedente edizione



L'appuntamento è a Oldenburg, nella Bassa Sassonia

Uno strano caso del destino «Vi racconto come nasce Kairos»

L'associazione

Da un viaggio "casuale" in Slovenia, l'idea di partecipare al progetto "Theater life"

«Kairos» in greco significa "il momento opportuno" e sta ad indicare la natura qualitativa del tempo - diversamente dal mero scorrere dello stesso - e quindi la capacità e possibilità di fare la cosa

giusta al momento giusto. Non poteva dunque esserci nome più appropriato per il gruppo creato da Alma Di Bello con Ilija Ostojic, Giacomo Cosentino e Ofelia Di Bello, considerando la storia della sua nascita.

«A marzo dello scorso anno sono capitata in Slovenia per via di un bellissimo gioco del destino - racconta proprio Alma - Una ragazza che doveva partecipare al seminario orga-

nizzato dall'Ue in rappresentanza dell'Italia si è ammala, Laura Fagetti del Csv cercava qualcuno che potesse partire immediatamente e il seminario sarebbe stato tre giorni dopo. Io mi ero appena licenziata e sono partita, "E come una vacanza pagata" ho pensato. E invece ho incontrato il lavoro dei miei sogni. Credevo di andare a seguire una sorta di conferenza ma ho partecipato ad un corso di formazione per diven-

tere Youth Leader. Corso di formazione che si è trasformato nell'iniziativa dello scorso anno "Build Up Myself" dove insieme ad altri nove colleghi ho svolto il lavoro di Youth Leader e dove, durante l'esperienza che ha avuto luogo ad Oldenburg ho potuto conoscere Niels Christian Heins, direttore della Blockhaus Ahlhorn GmbH. Chiacchierando con lui è nato il progetto "Theater life", che sarebbe stato intera-

mente organizzato e diretto da me». La preparazione dello scambio culturale ha portato, come spesso accade, alla nascita di altri progetti: «Ho proposto a Christian di assumermi per poter svolgere il lavoro di youth leader per conto della Blockhaus e organizzare a loro nome scambi culturali con vari Maestri. Da qui è nata la seconda call per giovani attori con Giuseppe Di Bello come insegnante. L'idea di aprire l'Nfg (Gruppo Non Formale) nasce dal fatto che per poter candidare i nostri progetti alla ricezione di fondi Europei serviva un'associazione o, appunto, un Gruppo Non Formale e così ho coinvolto Ilija Ostojic, un collega e sociologo serbo, Giacomo

Cosentino, giovane attore comasco, e Ofelia Di Bello, illustratrice e studente di equitazione etica; con loro abbiamo aperto Kairos e speriamo di poter spaziare nel nostro lavoro con scambi culturali di qualsiasi sorta, con la grande e immancabile linea conduttrice dell'Apprendimento Non Formale. A giugno inoltre io e Giacomo Cosentino ci trasferiremo definitivamente in Germania alla Blockhaus per poter lavorare più comodamente da lì, dove - oltre che organizzare scambi culturali - avremo anche il tempo e i finanziamenti come compagnia teatrale per realizzare le mie drammaturghe con Giacomo in scena».

D. Lat.